

Sottoscritto un documento unitario dai segretari di PCI, PSI e PSDI

Raggiunta l'intesa al Comune di Terni il PSDI farà parte della nuova giunta

Si conclude il ciclo di consultazioni tra le forze democratiche — Sottolineate le significative convergenze dei tre partiti della sinistra — Una ampia disponibilità al confronto con le altre forze

TERNI — In un incontro svolto presso la sede municipale di Palazzo Spada e che ha visto per protagonisti i responsabili provinciali del PCI, del PSI e del PSDI, è stata raggiunta l'intesa per la formazione di una nuova maggioranza composta dai tre partiti, alla guida dell'amministrazione comunale. È stato questo il momento di un'ampia consultazione tra i partiti svoltasi a Terni, e del maturare di un rapporto diverso tra maggioranza e gruppi di minoranza, che nel caso del PSDI, è stato testimoniato dall'astensione, negli ultimi due anni, nella votazione sul bilancio comunale.

Al termine dell'incontro è stato portato un documento che porta la firma dei tre segretari di federazione: Giorgio Stabum, per il PCI, Enrico Malizia per il PSI, Stefano Sciannameo per il PSDI.

È l'inizio di una fase nuova che vedrà come tappe successive l'elaborazione di un documento programmatico della nuova giunta, il passaggio del PSDI nella maggioranza.

Questo ulteriore cammino sarà costituito nei prossimi giorni, durante successivi incontri tra le delegazioni dei tre partiti. In questo accordo ci sono alcuni elementi di novità, che riguardano la presenza di una maggioranza solida e autosufficiente. Il risultato però che la scelta compiuta non ha come presupposto lo stato di necessità, ma la profonda consapevolezza della sua validità.

Altro elemento che viene sottolineato è l'intesa non rappresentata un irrigidimento nei confronti degli altri gruppi di minoranza.

Dal momento del documento firmato dai tre segretari provinciali del PCI, PSI, PSDI: «I tre partiti ritengono di dover esprimere un giudizio sostanzialmente positivo sugli incontri svoltisi nei mesi scorsi, in quanto hanno permesso di introdurre elementi di distensione nei rapporti tra i partiti, di contribuire a creare un clima di dialogo e di collaborazione, di chiarire i punti di vista e di individuare le posizioni che riguardano la vita della città e della provincia».

Si sono colti elementi di novità nell'atteggiamento di tutte le forze politiche e i passi in avanti compiuti, pur permanendo ancora notevoli elementi di contrapposizione soprattutto nella DC.

In modo particolare, nel corso degli incontri si sono registrate significative convergenze tra i tre partiti della sinistra, PCI, PSI, PSDI, rispetto ai problemi della nostra comunità e alle soluzioni che si intendono perseguire. È questo un risultato decisamente importante determinato da un lungo e serrato confronto, in cui le impegnate forze democratiche della nostra provincia, confrontando la loro consapevolezza, hanno individuato un nuovo livello di rapporti tra le forze democratiche, intendendo in tal senso dare un contributo alla crescita del confronto politico che sta avvenendo a livello regionale.



Lavoratori della Terni in occasione di una recente assemblea in fabbrica

La programmazione, che sarà definita nei prossimi giorni, a cui sono pervenute le delegazioni dei tre partiti, sono il risultato di un approfondito lavoro svolto in molteplici incontri che si sono tenuti: lavoro nei confronti del quale ogni forza politica ha inteso dare il proprio contributo originale e autonomo, di idee e di proposte, ponendo costantemente i problemi della collettività al di sopra di ogni interesse di parte.

Il PCI, il PSI e il PSDI sottoporono al vaglio dei rispettivi organismi dirigenti i termini dell'accordo. L'accordo di massima raggiunto non intende in alcun modo assumere il significato di una chiusura rispetto alle altre forze democratiche, al contrario vuole rappresentare un passo in avanti nella determinazione di ulteriori convergenze e di più ampie intese tra i partiti, in modo particolare vuole essere un elemento di apertura di tutte le forze, che all'interno della DC sono più sensibili alla costruzione di nuovi rapporti di collaborazione. Il documento non alle altre forze e in particolare al PRI, che ha dimostrato una disponibilità positiva al confronto, perché nell'approfondimento del dibattito possano verificarsi le condizioni per un più vasto impegno unitario come richiede l'eccezionalità del momento.

Le conclusioni dell'incontro tenutosi a Roma

IL COMPITO DI INDICARE IL FUTURO DELLA TERNI SPETTA AL PARLAMENTO

Giovedì mattina la delegazione di lavoratori, sindacalisti e politici ha sottolineato il carattere decisivo del pronunciamento delle due Camere

La metà è costituita da donne

Oltre duemila iscritti nelle liste a Perugia

PERUGIA — Oltre 2000 gli iscritti alle liste speciali di collocamento in provincia di Perugia. La metà sono donne, in alcune zone dove all'inizio l'affluenza era stanca e scarsamente consistente, l'attenzione verso la legge di provvedimento al lavoro sta crescendo.

Non si è soprattutto verificato il temuto disinteresse delle masse femminili, che in certe città si sono iscritte alle liste in misura superiore agli uomini.

Ieri sera si è svolta a Terni una riunione della Commissione provinciale per i problemi della donna, per fare un primo bilancio dei risultati ottenuti e programmare attività future. Del dibattito svoltesi da tempo un resoconto domani.

TERNI — Sceltoni Segretari di Marcellino presso i giardini di Cardeto ore 10 animazione ore 17 ginnastica ciclistica ore 18,30 spettacolo musicale ore 21 dibattito su «Democrazia e partecipazione» ore 21,30 cabaret con Michael Asprelli.

TERNI — L'incontro della commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera con una delegazione di sindacalisti, amministratori regionali e locali non poteva cadere più a proposito di così.

Da qualche giorno il ministro Morino va annunciando che entro il 29 settembre saranno presentati alla CEE tutti i piani settoriali, compreso quello energetico e siderurgico. Il presidente del comitato tecnico-consulativo dell'IRI, il repubblicano Armani, ha consegnato ai dirigenti di Terni un futuro, non più tardi di tre giorni fa, un voluminoso studio sulla situazione e le prospettive dell'industria siderurgica nel nostro paese. Cosicché la possibilità di esporre i problemi della «Terra» alla commissione preposta all'indirizzo ed al controllo di questi piani ha rivestito un carattere di particolare attualità.

L'incontro di giovedì mattina ha segnato tra l'altro un passo in avanti nella qualità stessa della iniziativa delle forze democratiche per assicurare alla Terni un futuro sicuro: incontrarsi con la commissione ha significato per i lavoratori ternani indicare nel Parlamento l'istituto idoneo alla discussione sullo sviluppo economico delle partecipazioni statali, riconoscere quindi al parlamento la possibilità di esprimere un potere e un ruolo decisivo.

Non può sfuggire il valore politico di questa iniziativa: a chi ha tentato e tenta di esautorare il parlamento, volendo mantenere, anche nel governo dell'economia, una direzione centralistica, di sottogoverno e di clientelismo, il movimento sindacale, le istituzioni di Terni e dell'Umbria hanno risposto con un voto in parlamento a decidere sulle partecipazioni statali, sulle indirizzi da assegnare alle aziende pubbliche, sul piano settoriale che devono rilanciare lo sviluppo economico del paese.

Ma oltre a questo aspetto, occorre anche entrare nel merito dell'incontro di giovedì. Gli interventi del sindaco Sotgiu, dell'assessore regionale Provatini, dei sindacalisti Proietti e Tamburini, hanno messo in luce la dimensione nazionale, non localistica della vertenza «Terni».

Rivendicati nel corso del convegno nazionale di Perugia

Più poteri agli enti locali nell'attività socio-sanitaria

Il delicato problema della formazione del personale può risolversi solo attraverso il decentramento — L'intervento dell'assessore Vittorio Cecati

PERUGIA — Due giorni di intenso lavoro hanno caratterizzato il convegno nazionale sulla formazione professionale del personale sanitario. La discussione è iniziata giovedì mattina con il saluto del Rettore dell'Università di Perugia prof. Giancarlo Dozza, dell'assessore al Comune Giorgio Liuti e dell'assessore regionale Giancarlo Mercatelli.

«Occorre utilizzare, ha affermato il prof. Dozza, tutte le competenze di interesse sanitario delle Università anche oltre gli insegnamenti della facoltà medica, nella convinzione che tutta la Università è tenuta a fornire un contributo in un contesto interdisciplinare».

Dopo aver preso in esame i diversi problemi della formazione del personale il Rettore ha concluso: «Resta la esigenza di ribadire un sempre maggiore rapporto tra Università e realtà sociale, per la facoltà medica vi è anche l'impegno di fuoriuscire dai perimetri angusti del settore e rapporti con la struttura ospedaliera e tutta l'attività regionale».

Dopo i brevi saluti di Liuti e Mercatelli, la parola è passata al compagno Vittorio Cecati, assessore alla Sanità della Regione dell'Umbria, per la relazione introduttiva. Cecati ha trattato con indubbiamente molti, Cecati ha subito affermato di voler parlare di formazione professionale e socio-sanitaria, ignorando i problemi attuali e delle scelte urgenti».

«La formazione di base, ha continuato Cecati, deve caratterizzarsi con una forte autonomia rispetto alle destinazioni professionali, ma occorre ricordarle con la realtà del mondo del lavoro e quindi con le esigenze della società e del ruolo primario delle Regioni dovrebbe essere quello di gestire questo accordo», è inteso nel quadro di un coordinamento nazionale».

Tutto il problema della formazione del personale, è emerso in un momento di dibattito dell'assessore regionale alla sanità, può essere tranquillamente trasferito alle Regioni, ha detto Cecati. Questa affermazione è sicuramente uno dei dati più significativi emersi dalla conferenza nazionale di Terni. L'idea di una rinvigescenza di decentramento quindi e una organizzazione sull'urgenza dello scioglimento di alcuni nodi legati alla qualità della formazione».

Dopo la relazione di Vittorio Cecati si è sviluppato un ampio dibattito. Fra gli altri hanno preso la parola Focarelli (CNU), il segretario generale della CISAAS Belloni, la professoressa Federica Faulker della Regione Toscana, il professor Alessandro Sappelli e il prof. Briziarelli.

Diffusa una nota del comitato regionale

Il PSI per un candidato laico alla presidenza della Regione

PERUGIA — Con una nota diffusa l'altra sera al termine della riunione del comitato regionale il PSI insiste per una presidenza del consiglio regionale che «meglio garantisca, oltre che l'ampiezza del consenso, anche un esplicito riferimento politico con gli obiettivi e i valori della maggioranza di sinistra».

I socialisti dunque sembrano puntare senza mezzi termini verso una candidatura repubblicana e socialdemocratica. Il PSI insomma esclude per ora una eventuale assunzione da parte della Democrazia Cristiana della presidenza dell'assemblea regionale.

Il documento del PSI inoltre afferma che «gli incontri con le altre forze democratiche anche se attuati con il massimo impegno non hanno potuto conseguire risultati tali da consentire anche in Umbria il raggiungimento di intese programmatiche ed istituzionali tra i partiti dell'arco costituzionale».

Il deliberato del comitato regionale conclude poi rivolgendosi un appello alle forze regionaliste umbre perché esprimano il loro più largo impegno in occasione del prossimo dibattito conclusivo del piano pluriennale della regione, affermando infine che per favorire un rapido processo di rafforzamento delle istituzioni sia indispensabile procedere al contestuale rinnovo delle commissioni consiliari permanenti e relative presidenze.

Ci si domanda ora quale significato assuma la nota del comitato regionale del PSI umbro. È veramente una radicale chiusura per un democristiano presidente? È solo la riaffermazione di una linea originaria del partito socialista o invece si prefigura come «conditio sine qua non»?

I partiti, o meglio il comitato unitario di lavoro per le intese, adesso esamineranno tutto questo per poi trarne dei risultati concreti del rinnovo dell'ufficio di presidenza si sta avvicinando in modo velocissimo, l'ultima data disponibile è infatti il quattro agosto. E dunque i partiti democratici dovranno maturare una candidatura, possibilmente unitaria, entro pochi giorni. Il dibattito è, ancora una volta, apertissimo.

Una positiva novità arriva sempre sul terreno politico da Foligno. Il PRI dopo il dibattito sul bilancio ha scelto di riservare ed è entrato a far parte con il consigliere Pizzoni della giunta PCI-PSI-PSDI.

Grave disagio in tutta la città

Chiusi per protesta gli esercizi commerciali a Città di Castello

Prosegue l'agitazione dopo l'occupazione della sala consiliare - Il rilascio di una licenza all'origine dell'iniziativa

CITTÀ DI CASTELLO — Profondo disagio in tutta la città per l'improvvisa chiusura di buona parte degli esercizi commerciali, proprio nel centro di questa cittadina e dai luoghi di lavoro, dalle ore 11 alle 13.

Quella che qualcuno ha definito «vera e propria serietà» è stata la continuazione della protesta che, iniziata la sera precedente, si era protratta tutta la notte con l'occupazione della sala del consiglio comunale da parte di un gruppo di commercianti.

Il tutto per una decisione della giunta comunale che ha abilitato nei giorni scorsi il sindaco a rilasciare una licenza di commercio per la Tabella VIII (quella che permette la vendita di tutti i generi merceologici) alla Coop.

Tale determinazione, adottata solo da qualche giorno, non giunge certamente improvvisa. Da diverso tempo, perlomeno di anni, era in atto una discussione serrata sull'argomento. Una discussione che ha coinvolto, di volta in volta, le categorie interessate, commercianti e consumatori, le forze politiche, le organizzazioni sindacali.

TERNI - Sarà approvato in una delle prossime riunioni del consiglio

Presto in aula il piano di Borgo Rivo

Previste strutture di tipo comprensoriale - La novità è rappresentata dalla individuazione di un'area per l'edilizia economica da assegnare ai cittadini

il partito

SABATO — Perugia ore 16, giardino del Frontone, Festival della Città Futura, dibattito sull'occupazione giovanile con il professor Antonio Frattolillo, segretario regionale CGIL; Petriano ore 18, dibattito sull'occupazione femminile con la compagna Katia Bellio.

TERNI — Strutture per servizi di tipo comprensoriale, diverso assetto variale, lotti e aree da assegnare a singoli cittadini e non a cooperative: sono queste le maggiori novità contenute nel piano partecipativo di Borgo Rivo.

Il piano ha quasi completamente le varie fasi della procedura e sarà approvato in una delle prossime sedute del consiglio comunale. Tra le maggiori novità, come si diceva, c'è la individuazione di una zona da espropriare per l'edilizia economica, che sarà poi ceduta a privati.

colte, esse sono ora al vaglio della commissione che elaborerà una graduatoria, in base alle condizioni socio-economiche dei richiedenti, i cui parametri sono identici a quelli fissati dall'Istituto autonomo case popolari per l'assegnazione di un appartamento.

Questa è una delle novità, ma il piano ne contiene altre, ugualmente significative. Da sottolineare che esso arriva in consiglio comunale dopo che la commissione urbanistica ha dedicato al suo esame questi un anno di intenso lavoro, occorso soprattutto per vagliare le osservazioni e le opposizioni fatte pervenute dai cittadini. Il piano si appresta ad essere approvato con alle spalle una fitta serie di incontri tra amministratori e popolazione.

g. c. p.

VANTAGGI & MERLI
VIA PAOLO ANGELONI, 23 (PALAZZO ACI) PERUGIA

NUOVO CENTRO VENDITA E ASSISTENZA

pneumatici
kléber

e delle migliori marche

PERUGIA
TURRENO: il corsario nero
LILLI: (Chiuso per ferie)
MIGNON: (Chiuso per ferie)
MODERNISSIMO: (Chiuso per ferie)

PASSIGNANO
AQUILA D'ORO: Squadra anticorrosione

TERNI
POLITEAMA: Nevada Smith
VERDI: il marino
MODERNISSIMO: Il terribile ispettore
LUX: Dove volano i corvi d'argento
FEMONTE: Il comune senso del pudore

ORVIETO
CORSO: Amici più di prima
SPERANZINA: Maschio italiano corcino